

“Il parco non è solo natura, ma anche arte e storia”

di Gaia Gallinaro e Lucia Lieto



Cosmo Mitrano nasce il 7/02/1970 in Venezuela. Ha conseguito vari titoli di studio e master nel corso degli anni. Attualmente è commissario dei Parchi della Riviera di Ulisse.

1- Com'è vissuto il parco dai cittadini del nostro territorio?

“Purtroppo in questi anni il Parco Regionale Riviera d'Ulisse e quindi in particolare quello che concerne Gaeta, Monte Orlando, è sempre stato visto come un corpo estraneo e questo è stato un grande errore per la città di Gaeta. Perché ritengo che, il vero volano per l'economia cittadina è proprio il parco. Infatti Monte Orlando oltre ad attrarre un turismo verde, naturalistico che riguarda una nicchia di persone, ha una grande caratteristica, ovvero la ricchezza di monumenti storici che possono essere attrattori culturali per destagionalizzare il turismo di vario tipo.”

2- Per quali motivi i turisti dovrebbero visitare Monte Orlando e non altri? Quindi quali sono i caratteri distintivi da rappresentare e promuovere?

“Il nostro parco ha la caratteristica che altri parchi regionali del Lazio non hanno, cioè ha una zona marina in consegna, e questo è già un elemento sicuramente distintivo da altri parchi del Lazio, regionali ovviamente; perché se parliamo di parchi nazionali c'è il parco di San Felice che ha un'area marina. Il nostro parco a differenza di altri non è solo natura ma anche arte e storia, e quindi cultura. All'interno del parco c'è stata l'ultima battaglia il 13 febbraio 1861 quando scoppiò la polveriera e ci fu poi la capitolazione dei Borboni. Si avviò quindi, il processo di unificazione dell'Italia. Siamo dunque molto forti a livello di storia risorgimentale, quindi già questo potrebbe essere un attrattore forte per la nostra città e per attrarre i turisti.”

3- Secondo lei ci sono dei target specifici di turisti da intercettare oltre a quelli naturalistico e storico-culturale?

“Per i suoi caratteri storici, il parco può essere un'attrattiva per tutti gli studenti di scuola media superiore e inferiore, quindi si crea il cosiddetto turismo scolastico. Ma il nostro parco avendo il Mausoleo di Lucio Munazio Planco avendo la batteria anulare (che sono due anelli che si snodano nelle viscere del parco stesso), la batteria alla polveriera di re Ferdinando, la polveriera Carolina, porta anche un turismo di tipo culturale. Cioè la caratteristica principe è che è ricco di attrattori culturali. Però purtroppo, non si fa comunicazione. Fino a qualche anno fa, questi monumenti erano tutti chiusi e quindi per quale motivo il turista doveva venire qui? A quel punto che cosa succede? Che il parco diventava come altri, cioè un attrattore solamente del turismo verde, naturalistico. Il parco tra l'altro ha anche il Santuario dell'Annunziata quindi noi potremmo puntare su quattro direttive: turismo scolastico, naturalistico, religioso e sportivo, con le falesie che vanno a picco sul mare, e questo credo che sia un carattere distintivo forte del parco.”

4-Recentemente quali sono state le iniziative per la promozione del parco? Attualmente c'è qualche idea in corso da realizzare?

“Con tanto sforzo abbiamo fatto un'ottima campagna di comunicazione l'anno scorso attraverso la carta stampata, le televisioni e ovviamente il solito materiale pubblicitario e poi l'anno scorso abbiamo realizzato una card che si chiamava “emozioni d'estate” che ha messo in rete tutti i monumenti del Parco Regionale Riviera d'Ulisse. Quest'ultimo ha tre aree protette e coinvolge quattro comuni: Sperlonga, Gaeta, Formia e Minturno; quindi abbiamo creato questa card che metteva in rete tutti i monumenti che insistevano sul parco da Sperlonga fino a Minturno, che prevedeva delle degustazioni, la visita caratteristica del nostro parco, che ripeto, ha un'area marina in consegna; pertanto era previsto anche un giro in barca. Attraverso questa card, che costava diciannove euro, si poteva usufruire di tutti questi servizi, e questo è stato un elemento trainante di avvicinamento del turista al parco ma, soprattutto, ha consentito di far conoscere anche ai cittadini residenti a Gaeta il parco. Perché non credete che i cittadini conoscano bene il parco di Monte Orlando;

questo perché il parco non è accessibile a tutti con gli autoveicoli. Ovviamente questo limita molto l'accesso perché spesso e volentieri siamo un pochino pigri e quindi evitiamo di andarci. Per quanto riguarda iniziative più recenti, venti giorni fa ho aperto un museo sotterraneo sotto la batteria anulare, un museo con tanto di percorso storico. E' quindi questo, un ulteriore attrattore culturale per poter mettere in campo un prodotto turistico che sia competitivo con le altre città che possono essere i nostri competitor. Dato che Gaeta è ricca di monumenti e ricca di storia, credo che noi abbiamo un valore aggiunto. Il problema è che se i monumenti li teniamo chiusi e non vendiamo questo prodotto turistico, non lo comunichiamo all'esterno, le persone non possono sapere quello che c'è a Gaeta e soprattutto le incredibili risorse che questa città ha da offrire.”

5- Quali sono gli obiettivi futuri?

“ In futuro il parco si deve integrare e deve lavorare insieme all'amministrazione locale. Questo è un evento perché bisogna creare la cosiddetta governance tra tutte le istituzioni che insistono sul territorio; e tutti insieme mettendo a disposizione le poche risorse finanziarie che ora hanno gli enti, devono costruire un unico piano di comunicazione perché è inutile che il parco faccia un piano e l'amministrazione un altro. Quindi quella di lavorare insieme è una vera e propria sfida, perché purtroppo, spesso, all'interno delle istituzioni questo non viene fatto. Questo è un gap un deficit delle pubbliche amministrazioni. All'interno delle stesse infatti, già un ufficio non parla con un altro, figurarsi se un ente parla con un altro ente. E allora lo sforzo che i futuri amministratori devono fare è quello di far dialogare tutti gli enti che insistono sul territorio se si vuole essere competitivi con altre città e coinvolgere il tessuto imprenditoriale.”

6- Come può il parco contribuire ad innescare processi di sviluppo sostenibile nel nostro territorio?

“ Il parco ha come missione nel suo statuto, lo sviluppo del turismo sostenibile e dei processi di eco-sostenibilità. Non a caso noi abbiamo partecipato ad un bando, che prevede il finanziamento di progettualità sulle fonti di energia rinnovabile. Un bando che prevede, in un futuro molto breve, entro quest'anno credo, la possibilità degli enti locali di richiedere al parco stesso, perché il parco sarà capo fila e referente per queste progettualità, di presentare le progettualità per l' utilizzo di fonti di energia rinnovabili. Ma sono tanti gli interventi che dobbiamo fare sulla eco-sostenibilità. Comunque per garantire una qualità della vita migliore alla futura classe dirigente, ai futuri cittadini, quindi dobbiamo lavorare molto per sensibilizzarli. La prima fase è dunque, la sensibilizzazione. Innanzitutto dobbiamo educare all' interno delle scuole i nostri ragazzi ad un percorso di sostenibilità perché poi, saranno loro stessi quelli che sensibilizzeranno i genitori. Già tante sono state le iniziative che abbiamo fatto durante tutto l' anno solare all' interno delle scuole. Iniziative che dovranno continuare ad esserci per raggiungere l'obiettivo.”